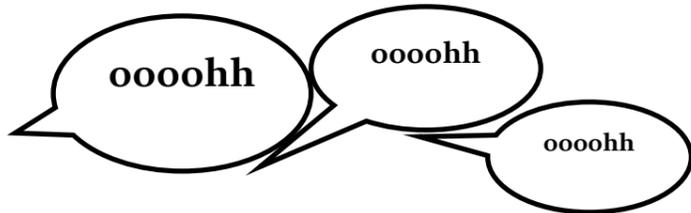


# L'ECO...

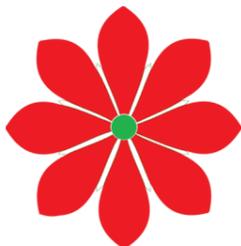


# DEL FIORE

Foglio informativo per soci e simpatizzanti a cura del Centro Diurno IL FIORE

Numero 7—Aprile 2018

**MONTEFORTE IL FIORE**  
cooperativa sociale a r.l.  
Centro Diurno  
per la disabilità  
Via Perazzolo, 1  
Monteforte d'Alpone



\*\*\*\*\*

Hanno collaborato alla realizzazione:

ROBERTO

MARTINA

NICOLETTA

ENRICO

KATIA

MATTEO

PAOLO

LUCA

FABIO

GIULIA

Impaginazione e grafica:

ALESSANDRO

Direttore Responsabile:

STEFANIA

\*\*\*\*\*

Chiunque può inviare commenti e contributi da pubblicare nei prossimi numeri a cura della redazione, utilizzando il seguente indirizzo mail.

[coop.ilfiore@tiscali.it](mailto:coop.ilfiore@tiscali.it)

oppure per Fax al numero

**0456130301**

\*\*\*\*\*

Il Foglio Informativo è disponibile anche ON-LINE all'indirizzo.

## PREMIAZIONE CORTOMETRAGGIO "LA GRANDE SFIDA 2017"

I nostri lettori più attenti si ricorderanno che anche nel 2017 abbiamo partecipato al consueto appuntamento annuale della "Grande Sfida", manifestazione organizzata dal C.S.I. di Verona. Un evento che abbraccia un sacco di attività: dagli sport più comuni, dove ragazzi con disabilità si sfidano in varie discipline (basket, pallavolo, nuoto, calcio), fino ad attività più artistiche: creazione di cortometraggi, foto, scrittura di poesie. Per l'edizione 2017 abbiamo partecipato in due ambiti: quello cinematografico chiamato "Altre sequenze" e quello fotografico "Altri click". Come cortometraggio abbiamo presentato un video intitolato "Super Sorriso" che vi abbiamo già presentato nelle edizioni precedenti di questo giornalino. Nell'ambito fotografico abbiamo partecipato con due scatti fatti ai nostri ragazzi. Entrambe queste nostre produzioni sono entrate in finale e pertanto siamo stati invitati alla premiazione finale, tenuta lo scorso 5 Dicembre al teatro Stimate di Verona. Una nostra delegazione ha quindi preso parte a questo appuntamento, tanto atteso da tutti noi. Durante il viaggio, il nostro pensiero era principalmente rivolto ad indovinare in quale posizione della classifica ci saremmo piazzati. Durante la mattinata sono stati proiettati tutti i cortometraggi arrivati in finale, ma senza che fosse svelato il nome del vincitore; un po' come agli Oscar. Alcuni erano veramente belli e ben realizzati. Anche il nostro video è stato accolto molto bene e siamo riusciti a strappare qualche sorriso. Ma eccoci al momento delle premiazioni. Non speravamo francamente in un gran piazzamento. Invece ecco la sorpresa: menzione speciale e premio della critica per il cortometraggio "Super Sorriso". Grande applauso, tanta felicità e via a ricevere il premio. Rappresentanti della cooperativa non potevano che essere Battista e Roberto, protagonista del video premiato. Piccolo discorso di ringraziamento, foto di rito, ritiro della targa e stratte di mano a giuria e presentatori. Insomma, una grande soddisfazione per tutti noi e l'orgoglio di aver creato qualcosa, non solo gradito dai presenti, ma soprattutto in grado di lanciare un messaggio sulla quotidianità di vivere la disabilità. Per noi la giornata poteva dirsi conclusa alla grande visto il premio ricevuto e l'entusiasmo per il nostro corto; ma le sorprese non sono finite qui. Nella categoria "Altri click", alla quale avevamo partecipato con due scatti, non nutrivamo grande fiducia, visto la semplicità delle foto e la nostra assoluta inesperienza. Invece, anche qui abbiamo ricevuto una menzione speciale dalla giuria per una delle due foto in concorso, scatto che potete vedere sullo sfondo durante la premiazione. Un'immagine che rappresenta, in primo piano, lo sguardo di una delle nostre ragazze: due occhi marroni sorridenti e genuini che ti scrutano dentro. Forse, è proprio l'intensità di questo sguardo che ci ha dato la possibilità di ricevere questo premio, alquanto gradito. Pieni di soddisfazione e orgoglio, ci siamo diretti a festeggiare al Burger King con un pranzo a base di hamburger e patatine (una volta all'anno ci può stare). Tornati in sede abbiamo mostrato le due targhe e le abbiamo subito appese sotto al riconoscimento dell'anno precedente. E' stata un'esperienza molto significativa, non solo per come si è positivamente conclusa, ma per tutta la strada fatta assieme da operatori e ragazzi nella realizzazione di queste opere. Con rinnovato slancio dato da questi riconoscimenti, per il 2018 abbiamo in serbo un nuovo video che ci appresteremo a girare nelle prossime settimane. La motivazione che ci spinge alla creazione di un nuovo filmato, è la possibilità di condividere una nuova e divertente esperienza assieme.



**Il tuo 5x1000  
CI AIUTA  
A SORRIDERE**

**Nella dichiarazione dei redditi, scegli la P. IVA. 01573520234**

Monteforte Il Fiore Sede legale Via della Fontana, 41 – Sede operativa Via Perazzolo, 1 – 37032 Monteforte d'Alpone (VR)

# DARE VITA AGLI ANNI



E' un progetto basato sulla linea del tempo che percorre tutte le tappe della nostra vita, dalla nascita fino ad oggi. Il filo conduttore è l'analisi del percorso di crescita di ogni singolo partecipante e per ognuna di questa concentrarsi sui seguenti vari aspetti come i bisogni, le aspettative, richieste/ambiente, la propria corporeità, le relazioni e la comunicazione. Per dare oggettività e realtà al lavoro andremo ad utilizzare delle fotografie per portare l'attenzione a quel dato momento storico, perché visivamente sia più vicino a noi per aiutare il ricordo. Ma qual è il motivo che ci ha spinto a progettare tale attività? Il viaggio errante del giovane con disabilità nell'adolescenza presenta tante frontiere; più o meno l'età di sviluppo cognitivo ed affettivo di alcuni partecipanti a questo gruppo di lavoro. Come è noto, durante questa fase, si gettano le basi per la maturazione affettiva, per la futura identità adulta e per quella sessuale, ma, affinché questo avvenga, è necessario che si verifichi quella separazione tra madre e figlio fondamentale per costruire la propria identità di soggetto. Il ragazzo con disabilità, però, è considerato molto debole e sempre bisognoso di supporto e ciò da origine a un legame madre bambino che rischia di protrarsi troppo a lungo nel tempo e di diventare pericoloso in quanto potrebbe impedire al giovane di superare la frontiera che separa la famiglia dal mondo esterno. Solitamente, i genitori di figli con disabilità, proprio perché lo considerano fragile, decidono di non lasciare che il proprio figlio spicchi il volo verso l'età adulta e costruiscono intorno a lui luoghi artificiali e astorici in cui si rischia di non dare risposte; gli vengono evitati quei momenti di passaggio che permettono di mettersi alla prova, di conoscere le proprie potenzialità ed inclinazioni, di fare i conti con i propri limiti.



Ai giovani ragazzi con disabilità non viene data la possibilità di esercitare la propria intenzionalità sul mondo esterno, di attribuire un senso alla realtà che lo circonda; c'è sempre qualcuno che si sostituisce a lui nelle scelte e nei vari passaggi della vita fondamentali per la costruzione del sé autonomo. In realtà il bambino/ragazzo con difficoltà, necessita di essere pensato dagli adulti che lo circondano come un soggetto in crescita, in mutamento, che assumerà un ruolo nel suo futuro: il rischio è che questa situazione di fissità dei ruoli si protragga troppo a lungo nel tempo, esentando la persona coinvolta da qualsiasi ruolo attivo e responsabile. In tal modo l'educazione rischia di focalizzarsi esclusivamente sulle dimensioni della cura medica e della protezione, impedendo al ragazzo di svolgere esperienze di decisione. Tutti quei ruoli sociali attivi che consentono al giovane di tendere verso la maturazione, conoscono, nel ragazzo disabile, la mortificazione e il fallimento, e ciò comporta anche il continuare ad usare nel macro-sociale modalità di relazione del micro-sociale, per esempio quelle esageratamente affettuose che continueranno a connotarlo come bambino. In questo contesto si inserisce il progetto che si è pensato di proporre. Un percorso che inizia da appena nati e percorre tutte le tappe della crescita fino al momento corrente. Il filo conduttore sarà analizzare il percorso di crescita di ogni singolo partecipante e andare a ricercare per ogni fase i bisogni, le aspettative, l'affettività, le richieste, la propria corporeità, la propria storia ed individualità.

la vita fondamentale per la costruzione del sé autonomo. In realtà il bambino/ragazzo con difficoltà, necessita di essere pensato dagli adulti che lo circondano come un soggetto in crescita, in mutamento, che assumerà un ruolo nel suo futuro: il rischio è che questa situazione di fissità dei ruoli si protragga troppo a lungo nel tempo, esentando la persona coinvolta da qualsiasi ruolo attivo e responsabile. In tal modo l'educazione rischia di focalizzarsi esclusivamente sulle dimensioni della cura medica e della protezione, impedendo al ragazzo di svolgere esperienze di decisione. Tutti quei ruoli sociali attivi che consentono al giovane di tendere verso la maturazione, conoscono, nel ragazzo disabile, la mortificazione e il fallimento, e ciò comporta anche il continuare ad usare nel macro-sociale modalità di relazione del micro-sociale, per esempio quelle esageratamente affettuose che continueranno a connotarlo come bambino. In questo contesto si inserisce il progetto che si è pensato di proporre. Un percorso che inizia da appena nati e percorre tutte le tappe della crescita fino al momento corrente. Il filo conduttore sarà analizzare il percorso di crescita di ogni singolo partecipante e andare a ricercare per ogni fase i bisogni, le aspettative, l'affettività, le richieste, la propria corporeità, la propria storia ed individualità.



Un percorso che inizia da appena nati e percorre tutte le tappe della crescita fino al momento corrente. Il filo conduttore sarà analizzare il percorso di crescita di ogni singolo partecipante e andare a ricercare per ogni fase i bisogni, le aspettative, l'affettività, le richieste, la propria corporeità, la propria storia ed individualità.

Un percorso che inizia da appena nati e percorre tutte le tappe della crescita fino al momento corrente. Il filo conduttore sarà analizzare il percorso di crescita di ogni singolo partecipante e andare a ricercare per ogni fase i bisogni, le aspettative, l'affettività, le richieste, la propria corporeità, la propria storia ed individualità.



Un percorso che inizia da appena nati e percorre tutte le tappe della crescita fino al momento corrente. Il filo conduttore sarà analizzare il percorso di crescita di ogni singolo partecipante e andare a ricercare per ogni fase i bisogni, le aspettative, l'affettività, le richieste, la propria corporeità, la propria storia ed individualità.

## Ricette dalla nostra cucina

### FRITTELLE DI RICOTTA

#### Ingredienti:

200 grammi di ricotta,  
50 grammi di farina,  
2 uova,  
un cucchiaino di lievito,  
uvetta, una buccia di limone o canditi.



#### Preparazione:

Scaldare olio di arachidi in una padella. Prendere una ampia terrina di vetro e metterci tutta la ricotta, aggiungo 2 uova, 50 g farina, la scorza di limone e alla fine un cucchiaino di lievito. A piacimento, si può aggiungere uvetta o canditi ( gocce di cioccolato per i più golosi). Aiutandosi con un cucchiaino versare un po' di impasto nell'olio bollente. Una volta fritte passarle nello zucchero.



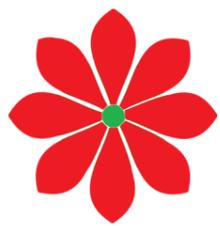
# La mia giornata al Fiore

Ciao, sono Luca, ho 48 anni ma tutti mi dicono che ne dimostro di meno. Sono nato a Paliano il 20 Maggio, in provincia di Frosinone. Frequento il Fiore da solo 2 anni. Per un po' ho vissuto in Germania ma in Italia si mangia meglio e posso parlare con tutti: il tedesco non lo capisco proprio. Ora vivo in una comunità alloggio a due passi dal Fiore. Nonostante abiti a un tiro di schioppo del centro la mia giornata inizia presto, verso le 7:30. Appena fuori dal letto mi do una bella lavata alla faccia per svegliarmi, una doccia calda con tanto vapore, mi faccio la barba, mi vesto e scendo a fare colazione. Ogni mattina caffè-latte con biscotti. Mi infilo il giubbotto, se fa molto freddo anche cappello e sciarpa rigorosamente della Lazio, e si parte. Attraverso la strada e sono arrivato, di solito mi accompagnano per le 9.20. Una volta entrato saluto tutti, mi svesto, ripongo le mie cose nell'armadio e vado a bere un bicchiere di thè. Una volta finita la mia bevanda aiuto gli operatori ad accogliere i miei compagni. Porto i giubbotti negli armadi, sistemo il materiale e metti i libretti personali nel raccoglitore. Alle 9.45 iniziano le attività e ogni giorno ho qualcosa di diverso da fare: come la lettura del giornale l'Arena una volta a settimana. Il lunedì mattina è il momento della cucina, dove prepariamo per tutti un dolce o qualcosa di salato. Mi piace molto preparare il cibo, sono molto bravo a pelare e tagliare verdura e frutta.

Inoltre frequento anche il laboratorio creativo, dove creiamo diversi oggetti decorativi. Da circa sei mesi portiamo avanti un progetto di Scienze dove ci viene spiegato come funziona il mondo attorno a noi, grazie anche all'uso di qualche esperimento fatto in classe. Una volta a settimana riviviamo il nostro passato a "Dare vita agli anni", momento di comunione dove ci scambiamo ricordi ed emozioni. Visto che mi piace molto mangiare, faccio un po' di palestra in Motoria e qualche bella passeggiata durante l'uscita settimanale. In fine aiuto nella stesura e scrittura di questo giornalino. Finalmente arriva mezzogiorno e le attività del mattino lasciano il posto al pranzo. Come dicevo, ho sempre molto appetito e mangio il primo, il secondo, contorni e se c'è anche il dolce, più tutti i bis. Però, dopo pranzo, faccio la mia parte nel riordino della sala mensa. Libero i tavoli separando la carta dalla plastica e dal secco, cambio i sacchi dei bidoni e porto l'immondizia nei cassonetti. Fatto ciò, mi lavo i denti e finalmente, posso riposare con i miei compagni chiacchierando e ridendo. Alle ore 14 ricominciano le attività ricreative: come punteggiare i lavoretti, colorare quadri con vari materiali, tombola, giochi, a volte guardiamo un film o si chiacchiera tutti assieme. Verso le 15.30 vado a prepararmi, mi metto il giubbotto e mi accompagnano in comunità. Giornata lunga, a volte intensa, ma sempre piena di sorrisi e vitalità.

Un saluto Luca.



**monteforte il fiore cooperativa sociale a r.l.****CSM 94 cooperativa sociale****Una strada comune ritrovata**

Dopo un percorso di 24 anni a strade separate, le due cooperative sociali di Monteforte d'Alpone tornano ad operare in un'unica società. Lo scorso mese di gennaio è stato infatti stipulato l'atto di fusione per incorporazione della cooperativa sociale CSM94 nella cooperativa sociale Monteforte Il Fiore, riportando di fatto la situazione al 1994, anno in cui era nata la CSM94, in applicazione della Legge 381/91 che da allora ha disciplinato le cooperative sociali, destinate alla gestione di servizi socio sanitari ed educativi (tipo A) e all'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate (tipo B). L'atto di fusione stipulato ha concluso di fatto un lungo periodo di confronto e di riflessione che ha coinvolto le basi sociali delle rispettive cooperative, per altro formate nella maggioranza da soci di entrambe le cooperative.

Molteplici le ragioni che hanno determinato la scelta operata, anche se essenzialmente riguardano una migliore ottimizzazione ed organizzazione delle risorse umane ed una maggiore economicità nella gestione, con l'azzeramento di molti costi sostenuti da entrambe le compagini. La proposta di riunificazione delle cooperative si pone nella prospettiva di identificare un unico interlocutore qualificato in grado di cogliere i diversi bisogni sociali presenti sul territorio, facendosi carico di indicare le possibili risposte, in collaborazione ed in accordo con l'ente pubblico, al fine di assolvere pienamente al ruolo di "funzione sociale pubblica" proprio della cooperazione sociale, così come sancito dalla L.R. 23/2006.

Ciò può essere considerato un traguardo molto ambizioso e di fatto lo è, ma rappresenta il vero significato di continuare ad essere cooperativa sociale oggi, in un contesto completamente cambiato rispetto agli inizi, ma non per questo meno bisognoso di attenzione rispetto a determinati valori quali la solidarietà con quanti sono portatori di sofferenza e di difficoltà. In questo senso la prospettiva della riunificazione ci potrà permettere meglio di cogliere e di affrontare i vari bisogni in maniera più organica ed unitaria, evitando quella specializzazione quasi imposta dalla legge 381/91, che apparentemente sembrava rispondere meglio alle diverse esigenze, attraverso servizi e proposte mirate, ma che in definitiva impedisce di cogliere le situazioni in modo completo e rapportato alle effettive esigenze di ogni singolo individuo.

**Trasforma i tuoi regali.... In REGALI SOLIDALI**

**Passa a trovarci e visita la nostra esposizione.**

**Troverai interessanti idee e proposte per i tuoi regali , per tutte le occasioni.**



**Puoi acquistare anche ON LINE**

**[www.monteforteilfiore.it](http://www.monteforteilfiore.it)**

**Gesù risorto rimanga sempre nei nostri cuori**

**AUGURI**